

LAVORI IN ECONOMIA DI CAPRIMULGUS EUROPAEUS



Treviso, i bassi redditi fomentano il razzismo

IL DISEGNO è passato quasi inosservato, sovrastato dal clamore levatosi intorno allo scontro sui livelli di eticità dell'attuale governo, tanto per cambiare. A fronte di un'inflazione dichiarata che si avvicina a un buon 4 per cento e a una crescita dei prezzi anche maggiore, Tremonti ha fatto sapere che il tasso ufficiale di inflazione sarà dell'1,7 per cento e che su tale stima si dovranno calibrare i rinnovi dei futuri contratti di lavoro. Plausi dalla Confindustria, silenzio dei sindacati, e di tutti i ferventi democratici. I furti ai poveracci, si sa, non fanno notizia. Eppure, candidati, opinionisti e leader delle varie parti, in campagna elettorale avevano riconosciuto l'esistenza di un problema per i redditi, che era stato declinato nei diversi fenomeni della quarta o della terza settimana del mese, della scomparsa delle classi medie, del declino delle società del benessere. Solo una buona dose di distrazione permette al responsabile dell'economia di vestire i panni del novello Robin Hood, o forse di Superciuk. L'analisi sui redditi del 2005, in un'area geografica rilevante, ma anche economicamente e sempre più anche politicamente [sic] significativa, delle regioni nord orientali, la provincia di Treviso, evidenzia un reddito medio annuo dei la-

voratori di 21,5 mila euro lordi, cioè circa 17 mila netti. Si tratta di 24 mila e 500 euro per i lavoratori e di appena 16 mila e 800 euro, sempre lordi, per le lavoratrici. I lavoratori migranti rappresentano il 13 per cento delle dichiarazioni: la nazionalità rumena, la più numerosa, si colloca a un livello inferiore del 28 per cento. Gli stranieri percepiscono in media 17 mila e 800 euro con gli africani e gli ex-jugoslavi più favoriti, cui seguono gli europei dell'est e gli asiatici in fondo. Un reddito superiore va ai chimici cui seguono i meccanici; in coda troviamo il tessile-abbigliamento che, nonostante la riduzione di questi anni, tara ancora verso il basso i redditi delle lavoratrici.

Nel confronto con le altre aree, risalta per tutte le categorie trevigiane, ad eccezione dei quadri, un reddito inferiore a quello della regione e della media italiana, vale a dire che gli operai trevigiani dichiarano mediamente redditi inferiori di 400 e 500 euro annui nei confronti rispettivamente dei colleghi veneti e delle altre regioni del nord. Appare di un'evidenza crescente che, come ebbe a dire una volta il ministro Dc Beniamino Andreatta, scendendo sotto certe soglie di reddito le pulsioni razziste e di odio etnico si fanno preoccupanti.

CRONACHE DAL PALAZZO DI ELENA CARRADORI*



Rom: emendamenti per i diritti

IL GRUPPO CONSILIARE in Regione Veneto del Prc ha intrapreso un percorso di discussione e dibattito insieme ad alcune associazioni rom e sinte - l'Opera Nomadi di Padova e di Vicenza, il Comitato Rom e Sint, l'associazione SucarDrom, l'Osservazione -, per apportare delle modifiche alla legge regionale ancora in vigore, così da contrastare le proposte di legge stereotipate e razziste della Lega e di Alleanza nazionale.

Attualmente la discussione sull'abrogazione della legge 54/89 è passata dal consiglio alla competente commissione consiliare, che riprenderà il lavoro su questa materia a metà luglio, prima della pausa estiva. In quell'occasione Rifondazione presen-

terà gli emendamenti, elaborati insieme alle associazioni, all'attuale legge.

Alla base degli emendamenti in corso di elaborazione, la volontà di realizzare una proposta legislativa in positivo, creatrice di interventi concreti e di promozione delle capacità e risorse delle comunità coinvolte. I 40 per cento della popolazione rom e sinte ha meno di 18 anni, e proprio per questo l'investimento nella scuola, ma anche nei percorsi di formazione professionale per adulti, nella formazione e nell'avviamento lavorativo dei mediatori culturali, è uno dei capisaldi della proposta. Altro caposaldo è quello di migliorare le condizioni abitative delle comunità rom e sinte uscendo dalla «logica dei campi no-

madi» e trovando, insieme alle comunità, più adeguate modalità residenziali: dagli alloggi popolari, alla possibilità di accedere a mutui agevolati per l'acquisto di case, dall'auto costruzione della propria abitazione alla creazione di mini aree attrezzate.

Consapevoli il riconoscimento delle comunità rom e sinte passa anche per il loro riconoscimento come minoranze culturali e linguistiche, vengono proposti, con due specifici emendamenti, il riconoscimento del Porrajmos - il genocidio nazista di rom e sinte - e la creazione dell'Istituto regionale di cultura rom e sinte.

* Gruppo consiliare Prc Regione Veneto

LABORATORIO DI COMUNICAZIONE «Circostanze incendiarie» è il titolo del laboratorio internazionale di comunicazione che si terrà da mercoledì 23 luglio al 17 agosto, a Gemona del Friuli [Udine]. Focus del laboratorio sarà la sostenibilità ambientale, sociale, economica e politica. Quattro settimane di lezioni ed incontri con letterati, artisti, teatranti, giudici ed ambientalisti. Per info, tel. **02 8373476**; segreteria@labonline.it. www.labonline.it

